

Nota del redattore: l'agenzia di stampa EFE è la più grande agenzia di stampa in lingua spagnola nel mondo e la quarta per importanza.

Gli imam contro i ripetitori di telefonia mobile sulle moschee

Ankara 22 Dicembre 2009, - Agenzia di Stampa EFE.

Le autorità religiose turche sono in "guerra" contro gli operatori di telefonia mobile a causa dei loro ripetitori installati sui minareti di centinaia di moschee, utilizzati anche per il commercio della pornografia.

Gli imam musulmani rappresentano per gli operatori di telefonia mobile un nuovo nemico, forse più potente di organizzazioni ambientaliste che da anni denunciano gli effetti nocivi per la salute delle radiazioni emesse dai ripetitori.

Lokman Ozdemir, responsabile della Direzione degli Affari religiosi della Turchia (DIVES), ha dichiarato oggi essere "profondamente turbato" dal fatto che le chiamate da cellulare verso telefonia porno (ndlr 3G/UMTS Vidéos) possano passare attraverso ripetitori installati sulle moschee.

"Possiamo vedere queste antenne su edifici alti dieci metri. Questo non va bene per la salute. Inoltre, sono stati installati senza limitazioni (regolamento) sui minareti", ha detto in una conferenza stampa.

In totale, vi sono circa 700 minareti in Turchia con antenne di telefonia mobile, ha aggiunto.

I quattro operatori di telefonia mobile turchi pagano in media \$ 5.000 di canone annuo (3.500 euro) per ciascun ripetitore installato sui minareti di città come Ankara, Istanbul e Izmir.

In altre moschee, l'affitto è leggermente inferiore, circa 3.000 euro per ogni antenna.

"Oltre ai rischi per la salute umana, sono contrarie alla fede e utilizzate per cattive intenzioni. Andremo in fondo alla questione fino a quando non saranno rimosse dalle moschee", ha detto Lokman Ozdemir.



Foto: Minareto con ripetitori (ajt.Next-up)

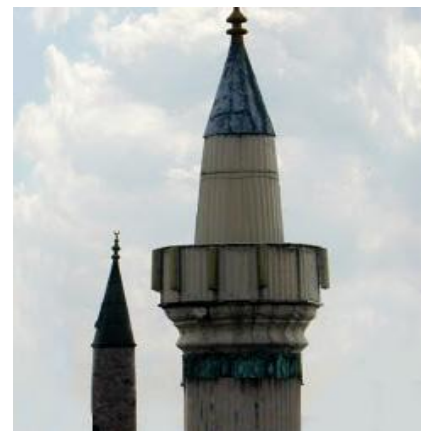


Foto: Minareto con ripetitori (ajt.Next-up)



[Proteggete la salute umana contro le radiazioni elettromagnetiche \(click\)](#)